

**Cronaca**

## Scoiattolo grigio da abbattere? Un Tar ha detto «no»

Animalisti contro. E in Piemonte il tribunale boccia il " contenimento"

ARTICOLO | MAR, 23/10/2012 - 00:00 | DI SIMONETTA PALMUCCI



PERUGIA - «Dedicare le proprie forze ad una soluzione alternativa e non cruenta del problema, con un po' di buona volontà e serio lavoro un'alternativa si può sicuramente trovare». Serena Braconi è una delle tante persone che, alla notizia del piano di contenimento della Provincia contro lo scoiattolo grigio, che prevede la soppressione del piccolo roditore, ha scritto indignata alla mail della redazione del Giornale dell'Umbria e alla Provincia stessa. La richiesta, nonostante la provenienza delle mail da tutta Italia, è univoca: fermare la "strage".

E c'è chi, in segno di protesta, minaccia anche di "boicottare" le nostre zone. È il caso, ma non è l'unico, dell'autore di un messaggio anonimo che scrive: «Esprimo il mio dissenso sulla mattanza degli scoiattoli grigi, che non sono affatto una calamità ma un altro modo per tormentare gli animali. Se ciò non avverrà io non visiterò mai più Perugia e inviterò tutti i miei amici a fare lo stesso».

Il piano di contenimento della Provincia, secondo quanto

appreso dall'ente, si è reso necessario per salvaguardare lo scoiattolo rosso, autoctono, la cui sopravvivenza nel territorio umbro sarebbe messa in pericolo dal "cugino" grigio, importato in Umbria nella seconda metà del Novecento dall'America settentrionale. Il piano di controllo numerico della specie, come si legge della determina dell'Ente, è stato elaborato dal Dipartimento di Biologia cellulare e ambientale dell'Università di Perugia e autorizzato dalla Provincia stessa, e prevede la cattura degli scoiattoli grigi mediante trappola e la soppressione degli esemplari. Una modalità molto discussa anche nelle altre province italiane dove, in alcuni casi, le istituzioni di fronte alle proteste degli animalisti, hanno fatto dietrofront.

In Piemonte il Tribunale amministrativo regionale, con ordinanza 454 del 9 maggio 2012, ha sospeso la delibera della giunta regionale del 30 dicembre 2011 che stabiliva l'abbattimento dello scoiattolo grigio a tutela del piccoletto rossiccio autoctono. Il Tar ha accolto così l'istanza di sospensiva formulata contro la Regione da alcune associazioni animaliste tra cui Oipa e Lav. La decisione del Tar ribadisce la necessità, nei casi di contenimento, dell'utilizzo di metodi ecologici in rispetto della legge 157/1992. Una norma che va incontro alle richieste degli animalisti che, oltre a invocare lo stop al piano di contenimento della Provincia, chiedono di scegliere metodi alternativi all'eradicazione dello scoiattolo grigio, che non prevedano il sacrificio di animalletti innocenti, nella salvaguardia degli equilibri ambientali.



**Notizie Correlate >**



Cronaca  
Marcia su Roma, bufera sull'iniziativa promossa a Perugia per il 90esimo anniversario



Cronaca  
Sorpreso a raccogliere canapa indiana